



Autorità Nazionale Anticorruzione

Delibera n. 1298 del 30 novembre

Oggetto: provvedimento d'ordine ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190 fascicolo UVMAC/PO/3633/2015

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del 30 novembre 2016;

Visto l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui l'Autorità esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dai piani di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

Visto l'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, secondo il quale l'Autorità controlla l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con le regole sulla trasparenza;

Visto il d.lgs. 39/2013

Visto il PNA 2016 (ANAC, Delibera n. 831 del 3.8.2016) e le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (ANAC, determinazione n. 6 del 28 aprile 2015)

Vista la delibera n. 146 del 18 novembre 2014, con la quale l'Autorità ha disciplinato l'esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti e provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190) e, in particolare, ha individuato i presupposti del potere d'ordine;

Vista la segnalazione pervenuta in data 17.7.2015;

Visto l'accertamento/ispezione eseguito dall'ufficio UVMAC dell'Autorità, nei confronti dell'amministrazione azienda speciale Acqua Bene Comune Napoli - ABC Napoli, quale Soggetto obbligato, dal quale è emersa la sussistenza dei presupposti per l'avvio del



Autorità Nazionale Anticorruzione

procedimento per l'emanazione di un provvedimento d'ordine volto all'attuazione di disposizioni di legge che contengono precisi obblighi e volto alla rimozione di situazioni d'inerzia;

Vista la diffida, ai sensi del paragrafo 5.2 della delibera n. 146 del 18 novembre 2014, inviata con nota prot. n. 28978 del 19.2.2016, con cui il responsabile del procedimento dell'Autorità ha contestato la violazione e diffidato il commissario straordinario dell'azienda speciale Acqua Bene Comune Napoli - ABC Napoli, a voler conformare il proprio comportamento a quanto previsto dalla normativa, procedendo, in particolare, a introdurre un adeguato sistema di gestione delle segnalazioni ex art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, nell'osservanza delle indicazioni fornite dall'Autorità con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", al fine di assicurare la piena garanzia di anonimato e la tutela dei dipendenti. Ciò anche per evitare il ripetersi, in futuro, di episodi di disvelamento dell'identità dei segnalanti analoghi a quello verificatosi, esprimendo in proposito fondati dubbi sulla possibilità che proprio il segnalante svolga appieno e con la dovuta serenità il ruolo di RPC di codesta Società, assegnando il termine di giorni 30 per la presentazione di controdeduzioni e osservazioni sui fatti contestati, a far data dalla ricezione della diffida stessa;

Vista la memoria, la documentazione e le controdeduzioni inviate dal Soggetto obbligato, acquisite al protocollo di questa Autorità n. 78226 del 16.5.2016, n. 87635 del 3.6.2016, n. 90172 del 9.6.2016, n. 93120 del 14.6.2016;

Rilevato che l'azienda speciale Acqua Bene Comune Napoli - ABC Napoli, non ha provveduto ad adempiere a quanto richiesto dell'Autorità;

Considerato quanto segue:

I. Procedimento istruttorio

Sulla diffida dell'Autorità, inviata il 19.2.2016 all'azienda speciale «ABC Acqua Bene Comune Napoli» - ABC Napoli (v. pag. 1 Appendice), in esecuzione del deliberato del Consiglio del 10.2.2016, e sulle relative misure da porre in essere entro il termine ultimo del 19.5.2016, è emerso quanto segue.

- a) Il 16.5.2016, ABC ha fornito riscontro alla predetta diffida e comunicato alcuni fatti nuovi intervenuti successivamente, trasmettendo i relativi atti (sentenza della Corte di Conti 198/2016; istanza e provvedimento del Tribunale di Napoli; convocazioni e verbale, per estratto, del C.d.A. del 3.5.2016).
 1. In capo al direttore generale, ing. Panico, era insorto un nuovo conflitto d'interessi che, a parere del Presidente di ABC, sarebbe stato tempestivamente risolto. Difatti, a seguito della sentenza di condanna della Corte dei Conti del 22.4.2016 n. 198/2016, il direttore generale veniva condannato al risarcimento del danno, di importo



Autorità Nazionale Anticorruzione

considerevole, in favore di ABC; motivo per cui, su istanza di ABC, in esecuzione della delibera del C.d.A. dell'11.5.2016, il Tribunale di Napoli ha nominato un curatore speciale, in persona dell'avv. Lucio Giacomando, in data 13.5.2016, per il recupero del credito, in rappresentanza di ABC.

2. In relazione agli adempimenti alla diffida, le convocazioni alla riunioni del C.d.A. di ABC erano state inviate anche al comune di Napoli, al fine di coordinare le decisioni con l'ente locale (Sindaco, Presidente del Consiglio comunale, Assessori e Capo di Gabinetto) ma non essendo pervenuti riscontri, il C.d.A. aveva poi deliberato in terza seduta. In particolare, il C.d.A. aveva deciso quanto segue:

- il 3.5.2016 aveva deliberato di confermare la delibera del Commissario Straordinario n. 29 del 15.4.2016, con cui era stato attribuito l'incarico *pro tempore* di RPC e RT dell'ente all'ing. Pasquale Speranza, e l'ing. P. Speranza nel ruolo di RPC e RT dell'ente, in modo da risolvere le perplessità sollevate dall'ANAC in merito alla possibilità che il titolare di detto incarico, dott. Esposito, svolgesse appieno e con la dovuta serenità il proprio compito;
- in esito all'udienza del 5.5.2016, si era riservato di adottare ogni decisione dopo la decisione del giudizio relativo al licenziamento del Direttore, ing. Panico - pendente presso la Corte d'Appello di Napoli - poiché la causa era stata trattenuta in decisione e i tempi erano stati considerati brevi;
- il 14.5.2016 aveva rilevato che nessuno dei tre RPC succedutisi nell'incarico aveva segnalato all'organo amministrativo di ABC «condizioni di rilievo» riferibili al Direttore e, al fine di risolvere potenziali conflitti d'interessi, aveva deliberato che il RPC comunicasse al C.d.A., con tempestività e senza indugio, le criticità in merito a potenziali conflitti di interesse che fossero emerse, in modo da consentirgli l'adozione delle misure necessarie e che il Direttore si astenesse, ove necessario, e ne desse comunicazione immediata al C.d.A., in modo da consentirgli di adottare le decisioni consequenziali. E aveva dato mandato al RPC di predisporre tutte le garanzie di legge a tutela del segnalante e di verificare la dichiarazione d'incompatibilità resa dal Direttore e di adoperarsi, in caso questa risultasse incompleta, per ottenerne l'integrazione.

b) Nel mese di giugno 2016, ABC ha integrato quanto sopra, comunicando che il C.d.A. il 31.5.2016 aveva deliberato, all'unanimità, la revoca dell'incarico di Direttore generale all'ing. Panico e il 10.6.2016 lo aveva sostituito, previo accordo con il sindaco di Napoli, con l'ing. Alfredo Pennarola.

II. Risultanze istruttorie e valutazioni

Per ciò che attiene, infine, alla tutela del whistleblower e alla richiesta di introdurre un adeguato sistema di gestione delle segnalazioni ex art. 54-bis, d.lgs. 165/2001, al fine di



Autorità Nazionale Anticorruzione

assicurare la piena garanzia di anonimato e la tutela dei dipendenti, nell'osservanza delle indicazioni fornite dall'Autorità con determinazione n. 6/2015 (Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower), si ritiene che ABC abbia parzialmente adempiuto alla diffida dell'Autorità. Difatti, il RPC, in adempimento del preciso mandato del C.d.A., ha predisposto misure di tutela dei dipendenti che segnalano condotte illecite analoghe a quelle previste nelle citate Linee guida e le ha pubblicate sul sito dell'Amministrazione, nella sezione «amministrazione trasparente» (sotto sezione di 1° livello «altri contenuti-anti corruzione»), con un proprio comunicato, riportante la dicitura «lettera del RPC», avente a oggetto: «Procedura di segnalazione di illeciti conosciuti nell'ambito del rapporto di lavoro», e il modulo per la segnalazione di illeciti. Tuttavia, va rilevata una criticità formale poiché non emerge l'approvazione della descritta procedura con un atto organizzativo dell'amministrazione - né ciò è stato comunicato - come previsto dalla determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 (Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower); né ciò è avvenuto con il PTPC 2016-2018, che in merito illustra il programma dell'amministrazione di dotarsi in futuro, entro la fine del 2016, di un definito sistema informatizzato di gestione di tali segnalazioni, supportato da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione e, nelle more, di una specifica casella e-mail, gestita dal RPC.

Tutto ciò premesso e considerato

ORDINA

A Acqua Bene Comune Napoli - ABC Napoli di approvare la «Procedura di segnalazione di illeciti conosciuti nell'ambito del rapporto di lavoro» e il relativo modulo di segnalazione, predisposti dal RPC su mandato del C.d.A. e pubblicati sul sito istituzionale dell'ente, con un atto organizzativo - che ben può essere anche il PTPC - come previsto dalla determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 (Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower).

Il presente provvedimento è notificato al rappresentante legale dell'amministrazione e comunicato al responsabile della prevenzione della corruzione.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità.

Il presente provvedimento è, altresì, comunicato alla Corte dei conti per la verifica della sussistenza di eventuale responsabilità per danno erariale, ai sensi della legge n. 190/2012.

Il Presidente f.f.

Francesco Merloni

Galleria Sciarra - Via Marco Minghetti n° 10 - 00187 Roma



Autorità Nazionale Anticorruzione

Depositato presso la Segreteria del Consiglio il 20 dicembre 2016
Il Segretario, Maria Esposito